

FALZA DA FEN, V. FALZA.

MUCHO DE FEN, V. MUCHIO.

STUDIAR EL FIEN, *Rivoltare o Sparpagliare il fieno*, Operazione che fassi, acciocchè si secchi.

DAR FEN A L'OSTO, LOCUS. fam. *Darla a bere; Darla ad intendere; Gettar la polvere negli occhi; Fiecar carote.*

FENAZZO, s. m. *Fieno grosso da pantano*, Fieno de' luoghi paludosi.

FENDA, V. in VESTA.

FENESTRA, s. f. *Finestra.*

Le parti della finestra sono le seguenti. PIANA, *Davanzale o Soglia*, Cornice sopra la quale si posano gli stipiti — POZO, *Parapetto*, Il davanti — SVANZÀ, *Sgancio o Spalletta di finestra* — REMENATO, *Imbotte*, La superficie dell'arco — BATUDA DE L'ERTE, *Battente* — ERTE, *Stipiti*, I due membri laterali che reggono l'architrave — SOGIÈR, *Architrave*, La parte superiore che posa su gli stipiti — SFRISO, *Fregio*, Membro d'architettura, per altro nome detto *Zosoro* — CORNISE, *Cornice o Cornicione*, Quel membro che sporge in fuori al di sopra — FRONTIZZO, *Frontispizio* — MODIÒN, *Mensola* — SCURI, *Imposte* — IMBOCATURA, *Abboccatura*, I due regoli di mezzo d'una vetriata.

FENESTRA CO LA FERIADA, *Finestra ferata.*

FENESTRA DE TELA O DE CARTA, *Finestra impannata di tela o di carta.*

FENESTRA DE VERI, *Vetrata; Vetriata; Invetriata.*

FENESTRA DA BASSO, *Finestra di terreno.*

FENESTRA MEZZA SERADA, *Finestra rabattuta.*

FENESTRA STROPADA, *Finestra acciecata*, val Murata.

FENESTRA SU LA STRADA, *Finestra da via; Finestra che riesce o risponde nella strada o sopra la strada.*

FAR D'UN BUSO UNA FENESTRA, *Far di una mosca un lionfante o d'una bolla un canchero*, detto fig. *Ingrandir le cose.*

FAR TANTO DE FENESTRE, detto fig. *Aprire o Spalancare gli occhi.*

ORDENE DE FENESTRE, *Finestrato*, Rangio di finestre.

FENESTRELA, s. f. *Finestrella; Finestrello; Finestretta; Finestrina; Finestruola.*

FENESTRÈR, s. m. Noi diciamo a quel falegname che fa le chiusure di legno all'apertura delle finestre, e le munisce di vetri. Non trovasi *Finestraio* ne' dizionarii, ma bensì *Finestraro*, e *Vetraio* soltanto per Colui che vende ed acconcia vetri per finestre o simili.

FENESTRÈRA, s. f. La *Finestrara* o *Vetraia*, cioè la Moglie o Femmina di *Vetraio*.

FENESTRÌN, s. m. *Finestrino* o *Finestruolo.*

FENESTRÒN, s. m. *Finestrone.*

FENIMENTO, s. m. *Fine; Finita; Termine.*

Boerio.

DAR FENIMENTO, *Finire; Terminare; Compire.*

FENIO, V. FINIO.

FENIR, V. FINIR.

FENOCHIANA, s. m. *Finocchiana* ed anche *Meu*, Pianta che molto rassomiglia al *Finocchio*. I Botanici la chiamano *Ælusa Meum*.

FENOCHIÈTO, s. m. *Finocchino* — *Finocchi* si dicono I grani e sementi del *finocchio*.

FENOCHIO, s. m. *Finocchio*, Erba notissima, detta da' Sistematici *Anethum Foeniculum* — *Rappa cioeca*, dicesi alle Foglie che si gettano mondandolo.

CORESINI DEL FENOCHIO, *Finocchino*, Quel primo germoglio che spunta dalla radice.

FENOCHI CO LA MANDOLA O CO LA MANDOLA EL BON FENOCHIO, gridano a gola in Venezia gli erbaiuoli girovaghi, per dar credito ai loro *finocchi* cestuti e di polpa bianca, com'è una mandorla fresca.

FENONOMO, s. m. Voce degl'idioti che non sanno dire *Fenomeno*.

FENTIZZO, add. *Agialo*, cioè *Pigro*, *Lento*, *Poltrone*, *Neghittoso*.

FENTO, add. dicevasi anticamente per *Finto*, Non vero ma soltanto in apparenza.

FENZER, v. T. Antiq. *Fingere*.

FERA, s. f. (coll'e aperta) T. Agr. *Falcione*, Strumento di ferro atto a segare e ridurre la paglia in minutissimi pezzetti, per darla a mangiar al bestiame.

FERÀL, s. m. *Ferale* o *Fanale* e *Lanterna*.

*Lampione*, dicesi quella specie di fanale che si adatta alle carrozze e ad altri legni, per far lume in tempo di notte.

FERÀL DA PESCA, *Frugnuolo* o *Frugnolo*, Specie di fanale che s'alluma in tempo di notte per pescare. La lucerna che v'è dentro chiamasi *Testa* o *Botta*.

FERÀL O CAMPANA DEL CAMIN, *Fummaiuolo*, La rocca del cammino.

FERÀL, detto fig. a Persona, *Allampnato; Lanternuto*, Smunto, secco più che più; *Magro arrabbiato*.

FERALANTE, s. m. *Portafanale*, Servitore di piazza. V. CòDEGA.

FERALETO, s. m. *Lanternetta* — *Cammino* dicesi il Coperchio per dove esce il fumo.

FERALETO DE QUATRO VERI O DA STALA, *Lanternino*, o *Lanternetta*.

AVÈR EL FERALETO, LOCUS. fig. *Avèr il lanternino* che vale *Essere ernioso*.

ANDÀR A SCARPIÒN COL FERALETO, V. SCARPIÒN.

ESSER AVANTI COL FERALETO, dicesi familiarmente e figuratamente per *indicare avanzamento negli anni*; *EH SEMO AVANTI COL FERALETO* vale *Siamo in età avanzata*.

FERAMENTA, s. f. *Ferramenta; Ferreria*, Massa o Quantità di ferri da lavorare o lavorati.

FERAMENTÀ, add. *Ferrato*, *Munito di ferro*.

FERAMENTÀR, v. *Ferrarer*, *Munir di ferro* che che sia.

FERÀR, v. *Ferrare*.

FERÀR I CAVALI, *Ferrare i cavalli* — TORNÀR A FERAR, *Rinferrare*.

FERÀR UN BASTÒN, *Ingorbiare; Metter la gorbia*, ch'è *Quella punta di ferro*, che si mette ai bastoni da portare in mano.

FERRIÒL, s. m. Voce antiq. *Ferraiuolo* o *Ferraiolo*, V. TABARO.

FERAZZA, s. f. *Ferraccia*, Strumento ad uso de' Doratori a fuoco. V. RICCOSER.

FERAZZÒL, s. m. T. de' Magnani, *Anello*, Ferro confitto nell'imposta dell'uscio, che riceve il chiavistello con cui riman chiuso l'uscio medesimo.

FERETIN, V. FERETO.

FERETO, s. m. *Ferretto; Ferruzzo; Ferrino; Ferrolino*.

FERETO DA IMPIRÀR, *Infilacappio*, Ago con cui le donne infilano i cappi o nastri o simili — *Puntale* dicesi la Punta di latta o d'ottone nell'estremità d'una stringa o cordellina per affibbiare.

FERETO DA PONTA, *Ferrolino*, Strumento appuntato ad uso degli Orefici.

FERETIN DA LUNE O DA PAVERL, V. in LUCERNA.

FERETIN DA RIZZÀR, V. FERÒ DA RIZZÀR.

FERIA, s. f. *Ferita; Ferimento*.

FERIA DE CUOR, detto fig. *Traffita*.

SERÀR LE FERIE, V. SERÀR.

FERIADA, s. f. *Ferriata* o *Ferrata* e *Inferriata* o *Inferriata*.

*Ferriate a gabbia*, diconsi Quelle che esportano in fuori.

*Ferriate a corpo o inginocchiate*, Quelle che esportano dal mezzo in giù.

FERIDORA, s. f. *Feritoia*, Piccola e stretta apertura nelle muraglie, fatta per guardar di notte a sicurezza della casa, e per comodo di sparare. V. BALESTRIERA.

FÈRIE s. f. *Ferie*, Giorni feriatii nel Foro civile, ne' quali non si pronunziano sentenze: sotto il Regime Italico dicevasi *Vacazioni*.

Ai tempi Veneti v'erano le *Ferie de Nàdàl*, che cominciavano il 17 dicembre e finivano il 31 dello stesso mese; e le *Ferie de Pasqua* che cominciavano la domenica dell'Ulivo e progredivano fino alla terza festa di Pasqua. V. VACANZE.

FERIGO, *Federico*, Nome proprio di Uomo.

FERIO, *Ferito*, Add. da *Ferire*.

MEGIO FERIO CHE MORTO, *È meglio cadere dalla finestra che dal tetto; Egli è meglio cadere dal piè che dalla vetta*, Contentarsi del minor danno, quando poteva essere maggiore.

NÈ MORTO NÈ FERIO, *Nè storpio nè zoppetto*, dicesi di Chi, essendo stato a rischio di gran danno, ne uscì con poco e da contentarsene.

ESSER FERIO SUL VIVO, *Averla in su la beccatina*, vale *Esser colto su quella cosa che sia più cara*. Dicesi anche *Esser ferito nel più vivo*.